

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GIUGNO 1880

nanziaria, anzi l'ho desiderata e invocata più volte. Mi permetto poi di rispondere brevemente alle osservazioni fatte dall'onorevole preopinante.

Io distinguo l'esposizione finanziaria in due parti, o per dir meglio, la considero sotto un doppio punto di vista. Se si tratta dell'esposizione finanziaria sulla base dei bilanci di prima previsione, questa la farò nella discussione generale dei provvedimenti finanziari, in modo che il desiderio dell'onorevole Minghetti sarà appagato. Se poi si tratta dell'esposizione finanziaria sulla base di altri fatti legislativi, cioè del bilancio di definitiva previsione e anche dei provvedimenti finanziari, che noi ci auguriamo di vedere approvati dalla Camera, io la farò dopo in una seconda parte. Dimodochè mi pare che in fondo siamo perfettamente d'accordo.

Io non dico che nella discussione generale dei provvedimenti finanziari io non debba esporre tutto lo stato delle finanze quale risulta dai fatti, dalle leggi attuali e dallo stato di prima previsione. Questo è mio debito di farlo e lo farò nella discussione generale.

Quanto poi alla parte dell'esposizione che deve prendere le sue mosse da altri fatti legislativi non ancora compiuti, è necessario che prima questi fatti si compiano; allora adempirò il debito di compiere anch'io il mio discorso.

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale nel bilancio dell'entrata.

(È chiusa.)

Verremo alla discussione dei capitoli.

Titolo I. Entrata ordinaria. — Categoria prima. Entrate effettive. — Redditi patrimoniali dello Stato. — Capitolo 1. Rendite di stabili ed altri capitali appartenenti al demanio dello Stato.

BONGHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BONGHI. Domandai di parlare per una ragione che l'onorevole ministro troverà assai buona.

È circa un anno che ho fatto un'interrogazione, la quale egli ha rimandata alla discussione del bilancio, e io non l'ho più ripetuta, perchè alla discussione del bilancio avevo il diritto di svolgerla senza che fosse iscritta all'ordine del giorno.

Quindi, arrivata infine questa discussione del bilancio, io mi son ricordato di doverla fare e la fo senz'altro in poche parole.

Io domando semplicemente all'onorevole ministro delle finanze se e quando il Ministero intenda eseguire la legge del 9 luglio 1876, colla quale il Governo del Re è stato autorizzato ad alienare l'Orto botanico, di proprietà demaniale, situato in Roma in via della Lungara.

La somma che si doveva ricavare dalla vendita di quest'orto, è stata già stanziata nel bilancio del Ministero d'istruzione pubblica, anzi è stata già spesa; eppure non si procede alla vendita dell'orto botanico alla Lungara ed anzi è corsa voce che nell'edificio di quell'orto si volesse istituire un museo; ed è poi certo che il Governo ha speso denari per ridurre altrimenti quell'edificio che egli è obbligato da una legge a vendere.

Fatta questa prima domanda, ne fo una seconda. Ed è questa: io domando all'onorevole ministro delle finanze quando egli intenda presentare alla Camera il disegno di legge, per cui la Camera possa autorizzare lo Stato a fare ciò che esso ha già fatto, cioè a dire a cedere al municipio di Roma il terreno sul quale il municipio stesso si propone di elevare l'edificio per l'esposizione di belle arti.

Son persuaso che al ministro delle finanze sarà parsa cosa strana, come è parsa a me, che il demanio abbia ceduto un terreno dello Stato prima che vi fosse autorizzato da una legge votata dal Parlamento, e sanzionata dal Re, e che sarà parso anche a lui meraviglioso che su questo terreno, del quale lo Stato non poteva disporre, il municipio, a cui lo ha ceduto, abbia persino già cominciato a fabbricare, o piuttosto accennato di voler fabbricare.

Comunque sia, poichè a me preme che quell'edificio si costruisca, desidero che la donazione del Governo al municipio diventi regolare e quindi che la legge l'autorizzi e l'assicuri.

Per queste ragioni chiedo all'onorevole ministro delle finanze quando egli intenda presentare un apposito disegno di legge, che avrebbe già dovuto presentare prima di quell'inaugurazione che fu fatta due settimane fa, e prima che si cominciasse a tracciare su quel terreno le fondamenta dell'edificio.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLE FINANZE. Quanto alla vendita dell'Orto botanico alla Lungara, per parte del demanio non ci è difficoltà veruna. Anzi tutto è disposto perchè la vendita abbia luogo colle forme volute dalla legge. Se vi fu indugio, questo è dipeso da che il Ministero della pubblica istruzione ha richiesto ancora un qualche tempo per sgomberare quel locale da oggetti antichi che vi si trovano raccolti. Quindi può essere sicuro l'onorevole Bonghi che il demanio non tarderà a porre in vendita al più presto possibile l'Orto alla Lungara.

Quanto poi alla cessione al municipio di Roma dell'area per la costruzione del palazzo di belle arti, debbo dire che non si tratta di una donazione; non si è fatto altro che stipulare un contratto di compra e vendita, con questa clausola, che il muni-